

**Treviso**  
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 20-01-2019

Pagina 25

Foglio 1 / 2

Reading domani a Palazzo Giacomelli per celebrare il cinquantenario della morte dello scrittore e giornalista trevigiano. Isabella Panfido partirà dal libro "Le mie stagioni" per raccontare una vita e insieme una città e un territorio

# Nella "stanza" di Comisso

## L'APPUNTAMENTO

**TREVISO** Ha conosciuto le trincee, i mari, i vaggi intercontinentali. Ma la sua quintessenza di provinciale era qualcosa in più che un'attitudine. Era puro Dna. Treviso, Fiume, Siena e Padova dove si laureò, Genova dove iniziò il mestiere di giornalista poi Milano e Parigi, dove fece il commerciante di libri. Infine i grandi reportage per il Corriere in Oriente. Ma alla fine Giovanni Comisso decise che il suo luogo doveva essere una casa immersa nella campagna trevigiana. In cui poter racchiudere «tutto il mondo in un metro quadro».

## L'IDEA

Si parte da qui, lunedì a Palazzo Giacomelli (ore 18) per tessere un ricordo del giornalista e scrittore trevigiano a cinquant'anni esatti dalla morte. E sarà la scrittrice e giornalista Isabella Panfido a condurre il filo di questa vicenda nella lettura scenica di "Tutto il mondo in un metro quadro", curando la selezione dei testi e la regia e come voce narrante. Insieme a lei, l'attore Luca Zanetti e il violoncellista Massimo Raccanelli. «Nel rileggere "Le mie stagioni" - spiega Isabella Panfido - ho cercato in filigrana una figura che restituisse maggiore autenticità all'uomo Giovanni Comisso, dietro alle mezze verità dell'autobiografia che, come ogni opera del genere, disegna l'immagine che l'autore vuole dare di sé. Più o meno consapevolmente dietro al cosiddetto 'vitalismo' comissiano corre una vena di malinconia che a tratti emerge con evidenza inconfutabile, pur se quasi ignorata nella percezione di sé di Giovanni Comisso. Nella mia selezione dei brani scelti da "Le mie stagioni" ho cercato di evidenziare il lato meno guascone del-

lo scrittore e contemporaneamente la sua capacità di raccontare, per brevi lampi, la storia e la politica, italiana ma anche europea, degli anni che ha attraversato, quel periodo breve e foscio ricompreso tra le due guerre».

## LA SERATA

L'anniversario è stato "celebrato" pochi giorni fa dalla decisione della casa editrice "Nave di Teseo" diretta da Elisabetta Sgarbi di rieditare tutte le opere dello scrittore trevigiano. Si compie dunque nel segno di una memoria militante il ricordo di Comisso. «È stato un grande piacere apprendere della nuova edizione delle opere di Comisso grazie a La Nave di Teseo», conferma Neva Agnoletti, Presidente onoraria dell'Associazione Amici di Comisso della quale è stata socio fondatore nel 1979.

Palazzo Giacomelli diventerà così un grande salotto in cui, senza retorica, l'associazione Amici di Comisso non ricorderà solo lo scrittore, ma anche l'uomo che seppe definire come valore supremo dell'esistenza proprio l'amicizia. «Fondammo l'Associazione nel decennale della scomparsa di Comisso - ricorda Agnoletti - perché la sua opera, la sua scrittura, che tanto ci aveva nutrito e nella quale ci specchiavamo, rimanesse attuale e sempre viva nell'interesse dei lettori. Credo quindi che oggi sarebbe contento di vedere amici, grandi scrittori e intellettuali che in questi anni sono stati vicini all'Associazione e al Premio, ricordarlo attraverso le sue stesse parole. È il migliore omaggio che possiamo fargli». Oltre all'incontro di domani, l'associazione ha messo in campo la digitalizzazione dell'intero archivio: oltre 16 mila documenti che entro la fine del 2019 saranno restituiti a tutti gli appassionati.

**Elena Filini**



**Treviso**  
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 20-01-2019

Pagina 25

Foglio 2 / 2



P ADDRESS: 185.152.241.15 sfoglia.ilgazzettino.it



## LA PROTAGONISTA

«Ho cercato in filigrana una figura che restituisse maggiore autenticità all'uomo dietro alle mezze verità fornite dall'autobiografia»

**G**

Domenica 20 Gennaio 2019  
www.gazzettino.it